

SERIE A CALCIO

La squadra ligure in aperta smobilitazione dominata dai parmensi. Dura contestazione dei tifosi genoani: «Osvaldo, vattene». I gialloblù spremano numerose palle-gol e solo nel secondo tempo vanno in rete con il libero Minotti e Brolin. Ora l'Uefa è più vicina

Il libero del Parma Minotti sigla la prima rete nella gara col Genoa. In basso il 2 a 0 segnato dallo svedese Brolin



PARMA-GENOA

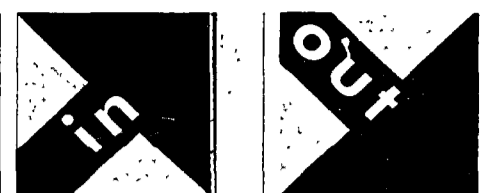
Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Brolin, Zoratto, Osio, Catanese, Cuoghi, Agostini.

2-0

MARCATORI: 64' Minotti, 75' Brolin. ARBITRO: Stafoggia 5. NOTE: Angoli 11-1 per il Parma. Spettatori 20.609 per un incasso complessivo di L. 687.186.000.

Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes Braglia, Torrente, Branco, Erano, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Iorio, Onorati, Fiorin.

Il tramonto di Bagnoli



Minotti: il migliore in campo in una giornata di caldo e di scarse prodezze. Chiude bene in difesa sulle rare irruzioni del Genoa, sbrogliava davanti a Taffarel su un pericoloso assist aereo di Skuhravy. Poi va più volte al tiro e alla fine è premiato con il gol che sblocca la partita e apre una fetta di Europa alla squadra di Scala.

Melli & Agostini: sono proprio «gemelli» ma nel senso che si assomigliano tanto da rendersi incompatibili all'atto pratico. Si assomigliano stavolta, soprattutto nelle brutture; Melli sembra non provare neppure a nuocere, il buon «Condor» ci prova con esito sconfortante.

Erano: mister 12 miliardi attualmente si riposa in attesa di giocare nel Milan. Meglio evitare guardando il «colpo» messo a segno...

Skuhravy: un assist per Aguilera ed è finito il suo pomeriggio di scarissimi gol.

Fiorin: sarà un caso ma quando entra lui il Parma segna subito una doppietta. Gioca solo mezz'ora, limita il personale disastro.

Branco: sarà un campione, ma certe volte fa di tutto per dimostrare il contrario.

L'arbitro



STAFOGGIA 5. È la dimostrazione vivente di come si possa pianare in serie A senza averne le doti. Non è la prima volta che ci si ritrova a bocciare il battuto di Resaro; per forza Stavolta, peraltro, l'occasione era enorme: gara facilissima da controllare, ritmo blando, accenti di nervosismo quasi zero. Invece ecco tutta una serie di imprecisioni da manuale, la paura di estrarre un cartoncino rosso per Ruotolo, la miopia nel negare un rigore (mani di Signorini) molto più che evidente. Resta il mistero-Stafoggia in A: una speranza per tutti i giovani colleghi.

Microfilm

20': tiro di Di Chiara dal limite, pericoloso, ma Caricola devia fortuitamente in corner. Nel prosieguo, conclusione di Minotti sventata da Braglia. 29': Osio per Melli che da buona posizione sfiora la bandierina del calcio d'angolo. 41': punizione del Parma dal limite, Osio tocca per Minotti che costringe Braglia a un bell'intervento. 50': punizione ad effetto di Osio, Braglia sventa in corner. 62': assist di testa di Skuhravy a centro area, Aguilera e Fiorin perdono il momento buono per battere a rete. 64': azione in velocità Benarrivo per Osio che mette Minotti in condizione di spazzare con un colpo di testa Braglia. 68': netto fallo di mano in area di Signorini su cross di Catanese: per Stafoggia tutto okay. 69': bel tiro di Brolin da fuori, para Braglia. 75': per un fallo di Signorini su Brolin, il Parma segna ancora su punizione dal limite: Cuoghi tocca per lo svedese che infila l'angolo alla sinistra del portiere.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI



Il gol della vittoria del Bari sull'Ascoli realizzato in extremis da Platt

di spreggio per squadre con l'identico obiettivo. In teoria, appunto: di fatto il Genoa non ha fatto proprio niente per meritare una chance europea (zero tiri in porta), anzi col trascorrere dei minuti è sembrato sempre più rassegnato al peggio, quasi stupido di essere ancora sul pari, dopo un'ora, con quel «niente» messo in mostra davanti a tifosi più incavolati che mai. Uno striscione («Bagnoli liberaci dai tuoi problemi») spiegava tutto o quasi: memoria corta degli ultimi e la sensazione di un'annata partita con tante speranze e terminata nella maniera in fondo più logica, una bellissima avventura in Coppa e un dignitoso centocinquantesimo, che però adesso a qualcuno non basta più. Il problema di un allenatore-ostaggio («Adesso devo subire ma un giorno parlerò») da mesi destinato all'inter si è assommato al problema, di un Aguilera promesso al Torino e di un Erano venduto al Milan: l'eliminazione dalla Uefa nella doppia sfida con l'Ajax ha svuotato di forze e motivazioni l'intera squadra che ora si offre in pasto ad avversari ben più motivati. Domenica toccherà all'inter l'occasione di approfittare. E però, chi ha avuto la sventura di ammirare il primo tempo di Parma-Genoa, non ha colto enormi differenze tra le forze in campo: i ragazzi di Scala avrebbero fatto il vuoto soltanto più tardi, lasciando però la sensazione, in quei primi 45 minuti, di un altro pomeriggio tremebondo, sulla falsariga di quelli trascorsi con Atalanta e Cagliari. La carta a sorpresa del Parma 91-92 è stata quella dei terzini Benarrivo e Di Chiara: ma a questo punto della stagione l'hanno capito tutti, o dunque, bloccati alla meglio i due cursori ingolfando le fasce del campo, la squadra di Scala risulta abbastanza prevedibile, specie ora che Osio non è al massimo della forma e Melli, forse stordito dalle voci di mercato, non ne azzecca più una, trovando collaborazione in Agostini. Sinceramente nessuno ha capito l'autolezionismo di tenere in panchina per un tempo Brolin, di certo l'unico attaccante parmigiano con le idee ancora chiare: in questo finale di campionato. Lo svedese ha messo nei pasticci il trio Collovati-Signorini-Caricola, fin lì risparmiato da gente ben più comprensiva, appena messo becco nella contesa. Così dopo lo «sciopero straordinario» andato in onda nel primo tempo, qualcosa finalmente si è visto. Il Parma a trazione posteriore ha ripreso quota e il Genoa ha incassato la sua paga: Stafoggia gli ha risparmiato l'umiliazione di un terzo gol, negando un rigore plateale commesso da Signorini, il quale su cross di Catanese ha alzato le braccia intercettando il pallone come avrebbe potuto fare, tutt'al più, Braglia. In quel gesto, forse l'arbitro ha intravisto il segno più lampante della resa e, chissà, non ha per questo voluto infliggerlo. Due gol potevano bastare per i sogni europei del Parma.

Scala

«Solidale con la scelta di sciopero»

PARMA. La spaccatura tra società e dipendenti è più evidente di quanto pare. Merito di Lorenzo Minotti e Nevio Scala schierati apertamente a difesa degli interessi dei giocatori. Dice il capitano, al quinto gol stagionale: «Dispiace che dopo lunghe trattative vengano poi cambiate le carte in tavola. Non si tratta di modifiche sostanziali, e d'altro non abbiamo ottenuto tanto, ad esempio la limitazione dei tre stranieri in campo fino al '96. Sicuramente adesso Campana cercherà un nuovo accordo, si è altre cose che siano favorevoli ai giocatori di B e C. Noi siamo pronti a scioperare, la base è unita a dispetto di ciò che dicono i giornali, anche se non credo che si arriverà a farlo». Il presidente Giorgio Petranchi, poco prima, si era detto sicuro che «le decisioni prese dalla Lega e dalla Federazione non saranno cambiate, nemmeno lo sciopero. Noi siamo pronti a schierare la formazione "Primavera". Il Parma torna in campo giovedì a Marassi. Brolin promette: «Noi ci difenderemo con la Sampdoria».

Crisi rossoblù

Genoani funerei: «È finita»

PARMA. «Bagnoli addio. Liberaci dai tuoi problemi». La Fossa dei grifoni ha espresso su un enorme striscione il suo benvenuto al tecnico genoano, il quale, unico dei suoi ad affacciarsi in sala stampa, non se l'è avuta a male: «Sono stati anche bravi... Comunque in questi momenti è meglio stare zitti e constatare solamente la superiorità dell'avversario. Era chiaro che avremmo subito il gol perché abbiamo prodotto ben poco in fase offensiva. Osvaldo Bagnoli è amareggiatissimo, ma ribadisce: «Da qui alla fine il mio unico pensiero sarà quello di allenare bene la squadra, come ho sempre fatto. Sono in una posizione che devo solo preoccuparmi di svolgere il mio lavoro nel miglior modo possibile». Poi una frecciata ai giocatori: «A questo punto poteva esserci solo l'orgoglio. Chi ha visto la partita può giudicare a ragione veduta». A Bagnoli è giunta la solidarietà del collega Scala: «Quello striscione è la manifestazione di un fanatico, non il pensiero di tutti. Bagnoli sa affrontare queste situazioni e sa che la sua vita da allenatore comincia già da domani».

In svantaggio per un'ora i biancorossi recuperano in extremis con Proгна e Platt. Campionato finito per il croato Boban, colpito nei giorni scorsi da epatite virale

Condannati a crederci ancora

BARI-ASCOLI

Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes Biato, Carbone, Rizzardi, Terracenero, Bellucci, Proгна, Brogi, Giampaolo, Brambati, Cucchi, Soda, Platt, Jarni.

Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes Lorieri, Marcato, Pergolizzi, Mancini, Pierleoni, Fusco, Aloisi, Troglio, Menolascina, Cavaliere, Maniero, Vervoort, Zaini.

Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes Lorieri, Marcato, Pergolizzi, Mancini, Pierleoni, Fusco, Aloisi, Troglio, Menolascina, Cavaliere, Maniero, Vervoort, Zaini.



Il gol della vittoria del Bari sull'Ascoli realizzato in extremis da Platt

MARCELLO CARDONE. BARI. Con le due reti realizzate negli ultimissimi minuti, il Bari ha vinto la partita, ma ha perso ugualmente la faccia. Nel suo deludente campionato, infatti non aveva mai fornito una prestazione così scialba. Contro un Ascoli ordinato e volenteroso, ma con evidenti limiti, i pugliesi hanno davvero toccato il fondo, e solo due guizzi di Proгна all'87' e di Platt all'89' hanno evitato un'altra cocente umiliazione, e non hanno deluso le residue speranze di salvezza. Per l'Ascoli si è trattato di una punizione eccessiva, so-

prattutto perché giunta nel momento più inaspettato, quando il Bari sembrava ormai aver esaurito la sua spinta offensiva. Mancavano appena tre minuti alla fine, e i biancorossi erano ancora in vantaggio, eppure il Bari è riuscito a trasformare una venghosa sconfitta in una amara vittoria. I due gol, infatti, non hanno addolcito la delusione del pubblico, che ieri come non mai, ha fischiato la sua squadra, in particolare il modesto Soda e l'ex idolo Platt, mentre ha invitato più volte Matarese a non lasciarsi sfuggire Lorien,

che ha già instaurato un feeling particolare con la curva nord. Sin dall'inizio si era capito che la giornata sarebbe stata tutt'altro che esaltante: a testimoniare era la notizia che per Zvinimir Boban il campionato si poteva ritenere concluso. Al centrocampista croato i medici hanno infatti diagnosticato una epatite virale. Ma torniamo alla desolante gara. Solo nei primi minuti il Bari si è prodigato alla ricerca del gol, ma ha ottenuto solo calci d'angolo a ripetizione. L'Ascoli invece si è chiuso nel proprio fortino, intorno all'ottimo libero Pierleoni, affidando-

si al solito Lorieri para-tutto. Al 21' Carbone ha provato il tiro dalla lunga distanza ma Lorieri è stato bravo a respingere. Nel finale del tempo, l'Ascoli è passato in vantaggio: è cross basso di Vervoort e Troglio, lasciato solo, ha insaccato al volo, tra l'esultanza dei tifosi baresi. La reazione biancorossa si è esaurita al 39': un calcio di punizione di Jarni destinato all'incrocio dei pali è stato respinto miracolosamente da Lorien. Il secondo tempo è stato ancor più noioso: la prima azione pericolosa del Bari si è avuta solo al 75', ma ancora Lorieri ha neutralizzato un violento colpo di testa di Soda.

Sembrava ormai finita, ma per ironia della sorte, il Bari, nel momento peggiore della sua peggior partita, con un unico dirompente ha steso l'Ascoli. All'87' su un cross di Carbone si è avventato con rabbia Proгна, realizzando il suo primo gol stagionale. Cacciatori ha protestato, «perché Zaini era steso a terra, dopo che un avversario gli aveva rifilato una gomitata». Il secondo gol all'89' è stato un regalo della difesa ascolana: Jarni ha approfittato di una indecisione di Marcato e Lorien, ha servito Platt che a porta vuota ha regalato al Bari una vittoria che ancora lo mantiene in vita.

SERIE B SERIE C

CLASSIFICA

Table with 2 columns: Team Name and Points. Includes Ancona, Brescia, Pescara, Reggiana, Bologna, Pisa, Udinese, Lucchese, Messina, Cesena, Piacerenza, Modena, Palermo, Padova, Taranto, Casertana, Venezia, Lecce, Avellino.

CLASSIFICA

Table with 2 columns: Team Name and Points. Includes C1. Girone A, C1. Girone B, C2. Girone A, C2. Girone B, C2. Girone C.

PROSSIMO TURNO

Table with 2 columns: Team Name and Opponent. Includes Avellino-Messina, Casertana-Modena, Cesena-Ancona, Lecce-Piacenza, Lucchese-Cosenza, Palermo-Taranto, Pescara-Bologna, Pisa-Padova, Reggiana-Udinese, Venezia-Brescia.

PROSSIMO TURNO

Table with 2 columns: Team Name and Opponent. Includes C1. Girone A, C1. Girone B, C2. Girone A, C2. Girone B, C2. Girone C.